

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Prima della Messa: recita del **Santissimo Rosario**.
- * Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire da mezz'ora prima della Messa.
- * **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.
20 maggio: def. *Giuseppina Palmato*

EVENTI E INIZIATIVE

QUESTIONARIO PER TUTTI I FEDELI

Ricordiamo ai fedeli che è disponibile un questionario da compilare in forma anonima, ideato per meglio comprendere e conoscere richieste, preferenze, suggerimenti e dinamiche che probabilmente sfuggono. Il questionario sarà reperibile al termine della Messa. Per maggiori informazioni rivolgersi a don Cristiano.

Chiediamo a tutti i fedeli di partecipare numerosi onde poter raccogliere una rispondenza quanto più ampia possibile.

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI ASSOCIATI

DOMENICA 27 MAGGIO ALLE ORE 18

Nella cappellina attigua alla chiesa di Ancignano è convocata l'Assemblea ordinaria degli Associati dell'Associazione per discutere e deliberare il seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione del bilancio consuntivo anno 2017
2. Discussione e approvazione delle attività e delle spese per l'anno 2018
3. Varie ed eventuali

Hanno diritto di partecipare all'Assemblea, in proprio o per delega, tutti gli Associati che abbiano regolarmente rinnovato l'iscrizione per l'anno 2018.

Andrea Zuffellato, Presidente

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com
info@messainlatinovicenza.it

sito web: www.messainlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 20 maggio 2018 - ore 17 Messa cantata

Presterà servizio la Schola cantorum "Laetificat juventutem meam" di Ancignano

DOMÍNICA PENTECOSTES

Missa "Spiritus Dómini replévit orbem terrárum"

I classe - Paramenti rossi - Epistola (At 2, 1-11) - Vangelo (Mc 14, 23-31)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 315 - Messalino "Marietti" pag. 617

LA SEQUENZA "VENI SANCTE SPIRITUS"

La liturgia della domenica di Pentecoste porta con sé uno dei canti gregoriani più famosi e suggestivi, *Veni Sancte Spiritus*, fra le sequenze più amate in ogni tempo, chiamata nel Medioevo la "Sequenza d'oro" e sopravvissuta al drastico taglio operato dal Concilio di Trento nel XVI secolo, quando le centinaia di sequenze esistenti furono ridotte a sole quattro. Il brano è davvero notevole, assai gradito anche ai nostri orecchi moderni, e merita attenta riflessione sia per il testo che per la melodia.

Il testo. Comunemente considerato come un grande capolavoro della poesia sacra latina medievale, è un esempio della forma più matura della sequenza. La costruzione è assai

regolare e dominata dalla simbologia numerica:

- ogni verso è formato da sette sillabe, in omaggio ai Sette doni dello Spirito Santo (il *Sacrum septenarium* della penultima stanza);
- i versi sono riuniti in terzine;
- a loro volta le terzine formano cinque coppie (*copulae*) di strofe. In ogni terzina i primi due versi seguono una propria rima o assonanza, mentre il terzo verso di tutte le strofe termina in *-ium*.

Vi è poi anche una costruzione testuale di sapore tipicamente gotico, che raggiunge il vertice dell'invocazione nella coppia centrale; le due strofe ai lati (la seconda e la quarta) hanno un parallelo gioco di opposizione dei

Veni, Sancte Spírítus, et emítte cáelitus lucis tuæ rádiúm.	<i>Vieni, Santo Spirito, mandaci dal cielo un raggio della tua luce.</i>
Veni, pater páuperum, veni, dator múnerum, veni, lumen córdium.	<i>Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.</i>
Consolátor óptime, dulcis hospes ánimæ, dulce refrigériúm.	<i>Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, soave refrigerio.</i>
In labóre réquies, in æstu tempéries, in fletu soláciúm.	<i>Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.</i>
O lux beatíssima, reple cordis íntima tuórum fidéliúm.	<i>O luce beatissima, invadi nel profondo il cuore dei tuoi fedeli.</i>
Sine tuo númine, nihil est in hómine nihil est innóxiúm.	<i>Senza il tuo soccorso, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.</i>
Lava quod est sórdidum, riga quod est áridum, sana quod est sáucium.	<i>Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.</i>
Flecte quod est rígídum, fove quod est frígídum, rege quod est dévium.	<i>Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, raddrizza ciò ch'è sviato.</i>
Da tuis fidélibus, in te confidéntibus, sacrum septenárium.	<i>Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.</i>
Da virtútis méritum, da salútis éxitum, da perénne gáudium.	<i>Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.</i>
Amen.	<i>Amen.</i>

contrari; mentre la prima e la quinta contengono le invocazioni, con un movimento ascendente nella prima (il fedele che innalza la sua richiesta *Veni*) e discendente nella quinta (la discesa dei doni richiesti).

La ricchezza e la maturità del testo collocano questo brano nella fase più tarda della sequenza, quella del cosiddetto tipo vittorino o di san Vittore, dal nome del monastero agostiniano parigino che produsse molte sequenze su questo modello.

La melodia gregoriana. La sequenza è nel I modo, Dorico, grave secondo lo schema di Guido d'Arezzo. Ha la caratteristica precipua della sequenza, ossia una linea melodica differente per ogni coppia di strofe (a differenza dell'inno, che ripete invece la stessa melodia). La simmetria ternaria del testo si riflette anche nell'andamento melodico: ogni terzina che compone una singola strofa ha tre frasi melodiche corrispondenti ai tre versi della strofa stessa, e le tre frasi musicali sono identiche o simmetriche (o quasi) ma quella centrale varia nell'altezza, secondo uno schema A-B-A che per l'epoca appare assai all'avanguardia. Moltissimi sono i richiami melodici o i segmenti ripetuti fra le varie strofe.



Il ritmo è ancora quello tipico del gregoriano, ma già si sente una tendenza al canto cadenzato, accentuata dal suono della finale identica di tutte le strofe.

La questione dell'autore. Non è noto l'au-

tore, anche se il più probabile sembra essere Stephen Langton, cardinale e arcivescovo della prestigiosa arcidiocesi di Canterbury, che l'avrebbe composta attorno al 1200.

Tratto dal blog "La Sacra Musica"

COME RECITARE IL ROSARIO?

Anzitutto, non cercare di pensare ogni parola; lasciare scorrere la recitazione, mantenendo lo sguardo sulla Santissima Vergine, su Nostro Signore o sull'insieme del mistero, con dolcezza e perseveranza.

Evitare di analizzare e discorrere; non sforzarsi di gustare, di sentire o immaginare; tutto ciò induce agitazione e violenza, poi fatalmente scoraggiamento. Mi ha detto un novizio: "Io mi unisco sempre al comportamento di Maria nel mistero in questione". Ecco in effetti un modo molto buono e assai semplice.

Consentire, nei giorni di aridità, a lasciare che la nostra recita ci sembri materiale, meccanica; umiliarsi senza dispetto, pazientare e rimanere pacificamente tesi verso Dio, al quale s'indirizza la nostra preghiera.

Considerare la ripetizione dei nomi benedetti di Gesù e di Maria come il rimedio più efficace contro le nostre miserabili inclinazioni: un semplice sguardo di fede sui misteri equivale a toccare il lembo del mantello di Cristo. "Se riuscirò anche solo a toccare il



suo mantello, sarò salvata [Mt 9,21]... da lui usciva una forza che guariva tutti [Lc 6,17].

Amare la regolarità: per ogni giorno vi è un gruppo di cinque misteri che si possono distribuire nelle ventiquattr'ore. Per ogni decina occorrono due minuti e mezzo: chi dunque non può donare nella propria giornata cinque volte due minuti e mezzo alla Santissima Vergine?

Infine e soprattutto, la migliore disposizione per recitare bene il Rosario è evidentemente la fede; fede nella realtà contemplata, fede e confidenza in una preghiera che la Santissima Vergine ha così spesso raccomandato. Fede, desiderio e amore. Fiducia filiale, contemplazione ammirativa verso questo mondo di bellezza virgineale che si staglia sull'orizzonte del nostro universo cattolico.

DOM GÉRARD CALVET O.S.B. (1927-2008)

Tratto da "Le Rosaire. Instructions aux novices du monastère Sainte-Madeleine", in "Itinéraires", n. 295, luglio-agosto 1985, pp. 146-154 (qui pp. 146-150), trad. it di fr. Romualdo Obl.S.B